

The image is a vertical triptych painting. It consists of three panels separated by thin white vertical lines. The background of all panels is a textured, vibrant green. Scattered across this background are numerous circular motifs. These motifs are painted in various colors, including red, pink, and yellow, and often feature concentric rings or a central dot, resembling stylized flowers or abstract shapes. The overall composition is dense and colorful.

**LE FAVOLE SONO DI FANTASIA**  
*percorso con le fiabe*

# Introduzione

*“Le fiabe non insegnano ai bambini che i draghi esistono, loro lo sanno già che esistono.  
Le fiabe insegnano ai bambini che i draghi si possono sconfiggere”  
(Gilbert Keith Chesterton, in *Enormi sciocchezze*, 1909)*

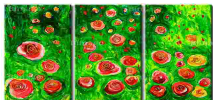
Frequentando giorno dopo giorno la scuola i bambini/e si sentono sempre più parte di una comunità. Passano dalla nota fase egocentrica alla consapevolezza della presenza dell'altro come individuo col quale parlare, giocare, condividere i momenti della giornata, col quale convivere. I bambini a questa età iniziano a strutturare i loro atteggiamenti prosociali, l'attenzione all'altro. Un'attenzione che spazia dagli atteggiamenti verbali ai non verbali. La difficoltà non consiste solo nel capire come rapportarsi con l'altra persona ed accoglierla ma anche nel bilanciare le relazioni e affrontare il conflitto (*“giochi con me?”*, *“non sei più mio amico?”*). Per l'interesse dimostrato dai bambini/e e per la valenza pedagogica che hanno, le insegnanti hanno pensato di affrontare questa tematica attraverso le **fiabe classiche** (*“tata, mi racconti una storia? mi leggi un libro?”*). Le fiabe classiche, come sostengono i narratologi classici, con il loro linguaggio semplice, la presenza bipolare del buono e del cattivo, della problematica e della risoluzione realista, permettono di identificarsi e strutturare inconsciamente le strutture emotive per riflettere ed affrontare le situazioni che la vita gli pone davanti.

*Proprio questo è il messaggio che le fiabe comunicano al bambino in forme molteplici: che una lotta contro le gravi difficoltà della vita è inevitabile, è una parte intrinseca dell'esistenza umana, che soltanto chi non si ritrae intimorito ma affronta risolutamente avversità inaspettate e spesso immeritate può superare tutti gli ostacoli e alla fine uscirne vittorioso.*

*Il bambino ha bisogno di ricevere suggerimenti in forma simbolica circa il modo in cui poter affrontare questi problemi e arrivare senza danni alla maturità.[...]*

*Le fiabe lasciano che il bambino faccia lavorare la propria fantasia e decida se e come applicare a se stesso quanto viene rivelato dalla storia circa la vita e la natura umana.*

*La fiaba ha un tipo di svolgimento che si conforma al modo in cui il bambino pensa e percepisce il mondo, per questo la fiaba è così convincente per lui. (da Bruno Bettelheim, *Il mondo incantato*, 1976.)*



In copertina realizzazione dei bambini e delle bambine ispirata a  
*Nel giardino di rose*  
di Johanna Svodoba

In sezione sono state lette molte fiabe; su alcune di esse le insegnanti hanno concordato di lavorare più approfonditamente con conversazioni e attività grafico-pittoriche, manipolative. La scelta delle fiabe (documentate in pubblicazione) si è mossa in relazione all'interesse dei bambini/e e al messaggio anche implicito della storia.

La programmazione non si è limitata unicamente alla lettura e alla riflessione sul testo, ma con l'evolversi nel tempo si è giunti anche alla creazione e costruzione di storie personali e di sezione, suscitando un forte senso di soddisfazione ed orgoglio nel realizzare insieme una storia e concretizzarla con elaborati e drammatizzazioni collettive, nel contempo sviluppando capacità logiche, linguistiche, autostima, ed un senso di condivisione e appartenenza.

In pubblicazione viene anche illustrato il progetto ponte tra i tre e i quattro anni: Sol LeWitt.

È stato un progetto di studio: osservazione delle opere minimaliste, murarie, di questo artista americano, Sol LeWitt, il quale ha anche realizzato un *wall drawing* nella vicina città di Reggio Emilia e che i bambini hanno visto dal vero con entusiasmo, rimanendo estasiati.

Apparentemente sembra uscire dalla progettazione sulla/con la fiaba. In realtà, oltre all'interesse dei bambini/e per il colore, si può notare come essi abbiano la capacità di andare oltre l'immagine: il colore, il gesto, il tratto nascondono un pensiero, una storia.

E così le forme geometriche, i colori non sono a sé stanti ma diventano *'un uccello con un gatto che gli insegna a volare e fare cip cip'* (bambina quattro anni, osservando *Whirls and twirls* di Sol Le Witt): la fiaba incomincia da qui.

*Luana, Enrica, Mariella, Silvia*



realizzazione ispirata all'opera *Righe* di Sol LeWitt

# Che Cos'è una Favola

*riflessione di bambine, bambini e insegnanti*

Aprile 2014

*Che cos'è una favola?*

Riccardo: È un libro dove ci sono delle scritte molto piccole da leggere.

Edoardo: Dove ci sono delle figure disegnate dei personaggi.

Riccardo: Se uno non sa leggere guarda le figure.

Vittoria: È una storia inventata da uno che scrive delle storie, me l'ha detto mio nonno, ma non mi ricordo come si chiama.

*È una sola persona che scrive le favole?*

Tutti: No, sono tanti.

Karim: In una favola ci sono molto tanta gente.

Giulia: Nelle favole ci sono gli ori del tesoro.

Edoardo: Una favola è dove ci sono delle figure da guardare e delle scritte molto piccole da leggere, che leggono i nostri genitori.

Riccardo: Delle volte i papà sono un po' tristi a leggere.

*Perché?*

Riccardo: Perché vogliono leggere il giornale.

*Di solito come inizia una favola?*

Letizia: C'era una volta in una terra lontana...

Christian G.: Tanto tempo fa...

Vittoria: Delle principesse.

Christian G.: C'era una volta un cavaliere con una principessa.

Riccardo: Ci sono gli uomini che vogliono uccidere la principessa.

*Allora nella favola non tutti sono buoni.*

Tutti: Ci sono i cattivi.

Riccardo: Che hanno una freccia lunga.

Martino: A me piacciono le favole sul calcio.

Cecilia: A me di principesse: c'era una volta una principessa di nome Cecilia e un principe di nome Niccolò. Arriva un drago di nome Riccardo e fa un grande fuoco e faceva infuocare il prato e tutto quanto.

"Niccolò, lotta con il drago mentre io vado a trovare le guardie!"

Come si fa a risolvere questo guaio?

Cecilia: Arrivano le guardie che spengono il fuoco. Ma poi il drago diventa buono, andava dalla principessa a

chiedere scusa e facevano una cena con l'insalata e i funghi.

Stacy: E il drago non faceva più il fuoco.

*Bravi, avete inventato questa piccola favola come fanno gli scrittori veri; che cosa abbiamo imparato?*

Stacy: Che il drago non diventa più cattivo, perché non voleva che lo mettevano in prigione.

Viola: Che non sputa più fuoco e che ci si deve comportare bene.

Letizia: E di ascoltare.

Niccolò: Di non fare i birichini.

*Quello che leggiamo nelle favole è tutto vero?*

Niccolò: No, è una storia inventata.

Viola: Nei libri e nei cartoni animati i lupi e gli animali parlano.

Edoardo: Invece gli animali non parlano.

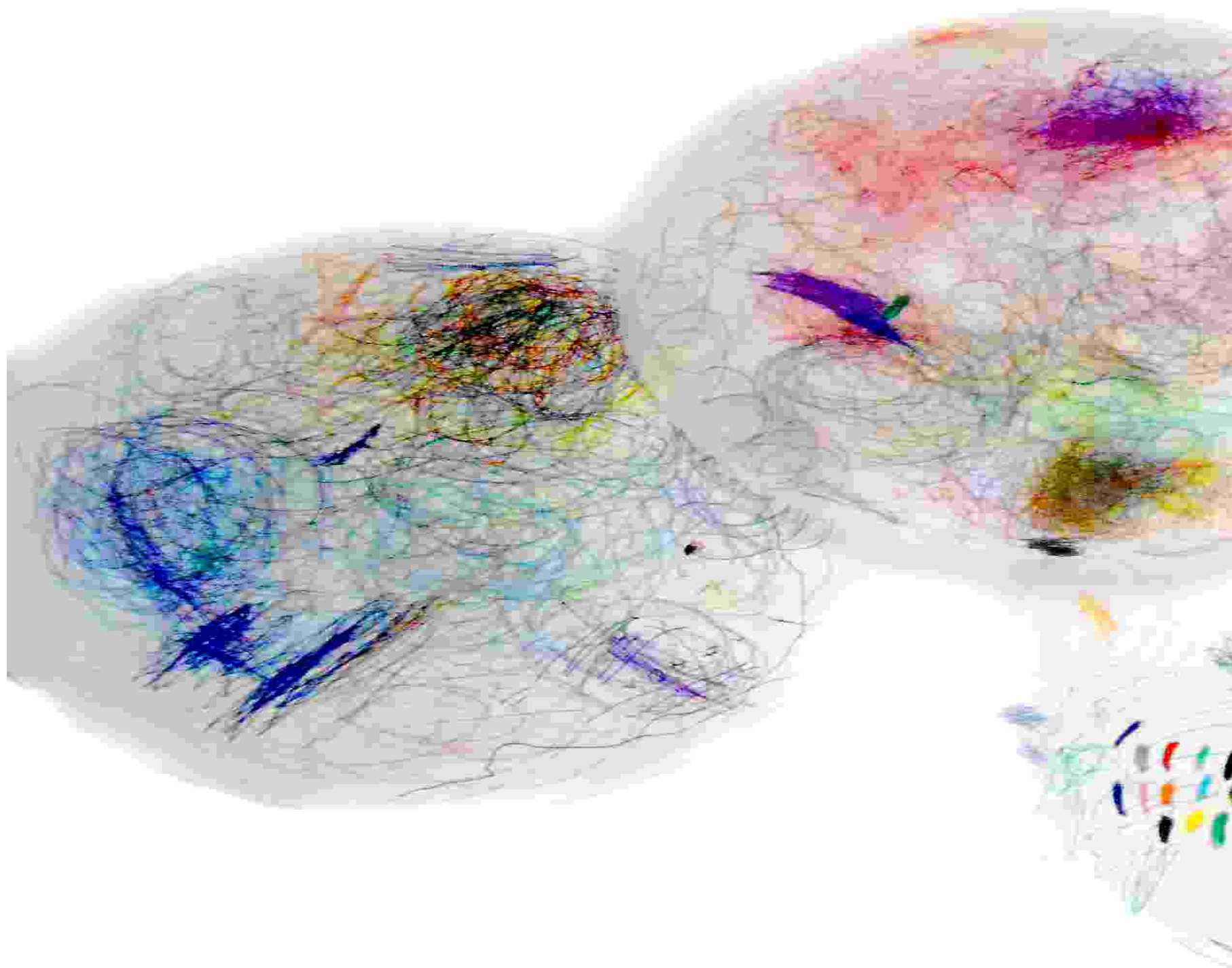
Niccolò: Lo fanno perché vogliono far divertire i bambini.

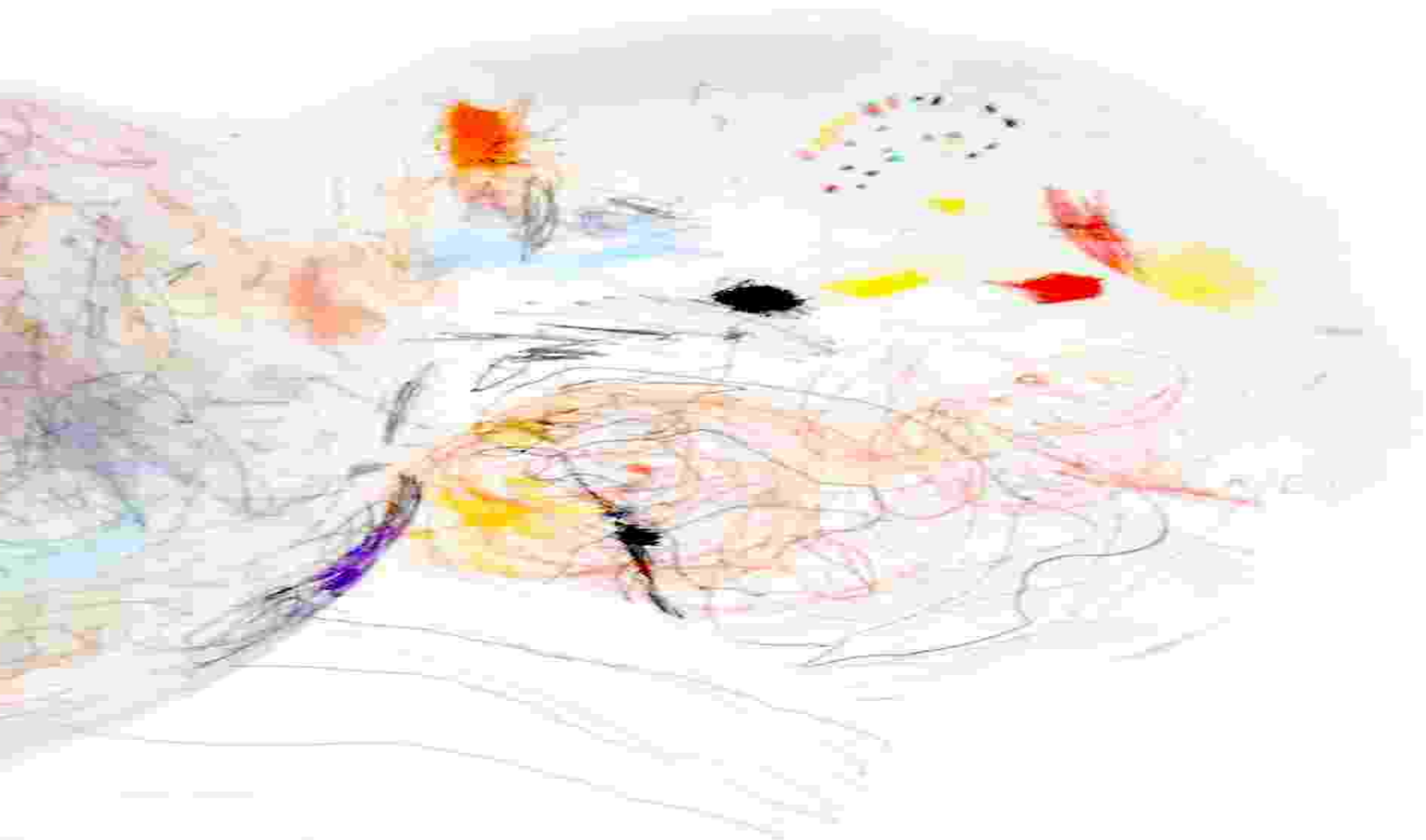
Vittoria: Hanno la fantasia, le favole sono di fantasia.

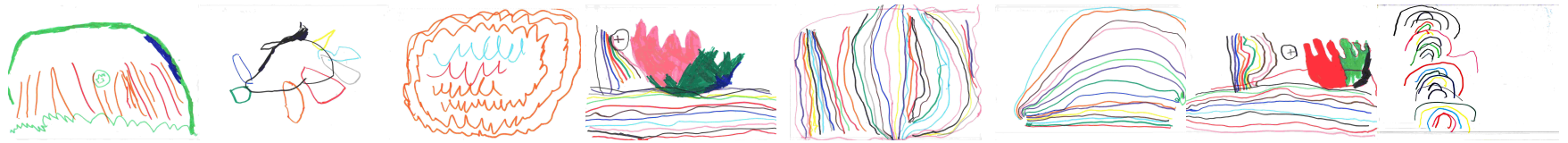
*Che cos'è la fantasia?*

Vittoria: Immaginano le cose.

Cecilia: È qualcosa che uno inventa e poi dice "Idea!"







# Sol LeWitt

*progetto ponte fra i tre e i quattro anni*

*settembre – ottobre 2013*

*Commento all'opera Wall Drawing Retrospective di Sol LeWitt*

*Che cosa ha dipinto Sol Lewitt?*

Cecilia: Una tv tutta colorata dove fanno vedere uno spettacolo.

*Che spettacolo?*

Cecilia: Di moto che girano da una parte e dall'altra.

Edoardo: Una strada piena di buche con delle piccole macchine che si scontrano con le moto.

Anita: Delle strade.

Viola: Un pagliaccio che sta facendo ridere tutti quelli dello spettacolo.

Valentina: Dei colori colorati che stanno andando.

*Dove stanno andando?*

Cecilia: Stanno andando a casa a giocare.

Sofia: Per me sono delle scale di un palazzo che fa scivolare tutti.

Stacy: Delle strade colorate con le macchine che vanno.



Nella pagina precedente realizzazione ispirata a  
**Whirls and twirls1**  
Sol LeWitt, 2004  
Biblioteca Panizzi, Collezione Musei Civici, Reggio Emilia.



*Dove vanno?*

Stacy: Vanno al circo.

Riccardo: Un'autostrada.

Joele: Sono strade con una moto che va dentro a un buco.

Francesco: Tante case.

*Chi abita in queste case?*

Francesco: Ci devo pensare.

Edoardo: Forse ci abita Dumbo.

Valentina: Non ci entra, Dumbo è grande, ha delle orecchie grandi!

Cecilia: Ci abitano dei bimbi.

Valentina: Sì, poi c'è una finestra, dove ci sono dei bimbi e un cuore con dei quadrati piccoli e un topino che gira dentro uno scatolone.

Riccardo: È una televisione. Danno il telegiornale e fanno vedere le persone.

Anita: O forse danno i cartoni animati che fanno, anche se non lo volevo dire, fanno gli stupidini.



In questa pagina realizzazione ispirata a  
**Wall Drawing Retrospective**  
Sol LeWitt, 1990-2000  
Mass MoCA, Massachusetts

# Che cosa vedete in questi quadri di Sol LeWitt?

*Brushstrokes*



Letizia: Un arcobaleno.  
Cecilia: Un fiume colorato.  
Valentina: Delle onde.

*Wall Drawing Retrospective*

Edoardo: Un labirinto.  
Andrea: Un uccello colorato.  
Vittoria: Delle strade.  
Beatrice V.: Un quadrato.  
Letizia: Un quadrato tutto dipinto.  
Riccardo: Una tv.  
Niccolò: Una casa con i mattoni.



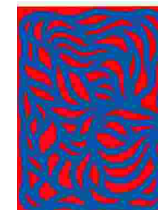
*Wavy Lines with Black Border*



Francesco: Delle onde.  
Niccolò: Degli spaghetti.  
Valentina: Tanti fili.  
Edoardo: Una casa tutta colorata.  
Viola: Delle correnti.  
*Che cosa intendi per correnti?*  
Viola: Quelle che fa accendere la luce.

*Loops Red and Blu*

Martino: Un palloncino.  
Christian R.: Spaghetti.  
Giulia: Un labirinto.



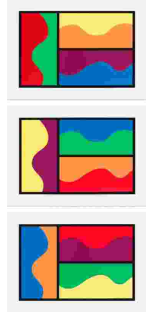
*Shul Print (six pointed star)*



Samuele: Una stella.  
Niccolò: Un cerchio con la stella.  
Giovanni: Una stella.  
Riccardo: Un girotondo con una stella.  
Andrea: Una pioggia.

*Colors Divided by Wavy Lines*

Niccolò: Forme colorate.  
Karim: Onde.  
Riccardo: Delle onde.  
Cecilia: Paradiso.  
Edoardo: Montagne mobili.  
Viola: Delle onde.  
Letizia: Una scala.



*Lincon Center Print*



Valentina: Una nuvola.  
Stacy: Il mare.  
Anita: Dei fili colorati.  
Joele: Un arcobaleno.  
Niccolò: Un trenino.  
Giovanni: Un bruco.  
Viola: Un lecca-lecca.  
Riccardo: Il mare.  
Cecilia: Degli spinaci arrotolati.  
Vittoria: Dei capelli colorati.

Francesco: Delle onde.  
Anita: Delle montagne.  
Giulia: Un serpente.  
Valentina: Delle orecchie.  
Edoardo: Tante strade.  
Stacy: Un mare grande grande.  
Lorenzo: Uno spettacolo.  
Cecilia: Delle montagne russe.  
Giovanni: Uno scivolo.  
Riccardo: Un'autopista.

*Wall Drawing nr. 1136*



### *Purple/Green Curve*



Stacy: Un mare.  
Samuele: Una strada.  
Giovanni: Delle montagne.  
Giorgio: Una casa colorata.  
Valentina: Una montagna con due colori.  
Beatrice B.: Una montagna.  
Christian R.: Un cavallo.

### *Arcs and Bands in color*

Samuele: Una bocca.  
Joele: Un serpente.  
Francesco: Un arcobaleno.  
Giovanni: Una salita.  
Riccardo: Una galleria.  
Filippo: Un ponte.  
Sofie: Una scarpa.  
Stacy: Una casa.  
Niccolò: La strada.  
Martino: Lo scivolo.  
Lorenzo: Un circo.  
Giorgio: Una porta.



### *Arcs and Bands in color*

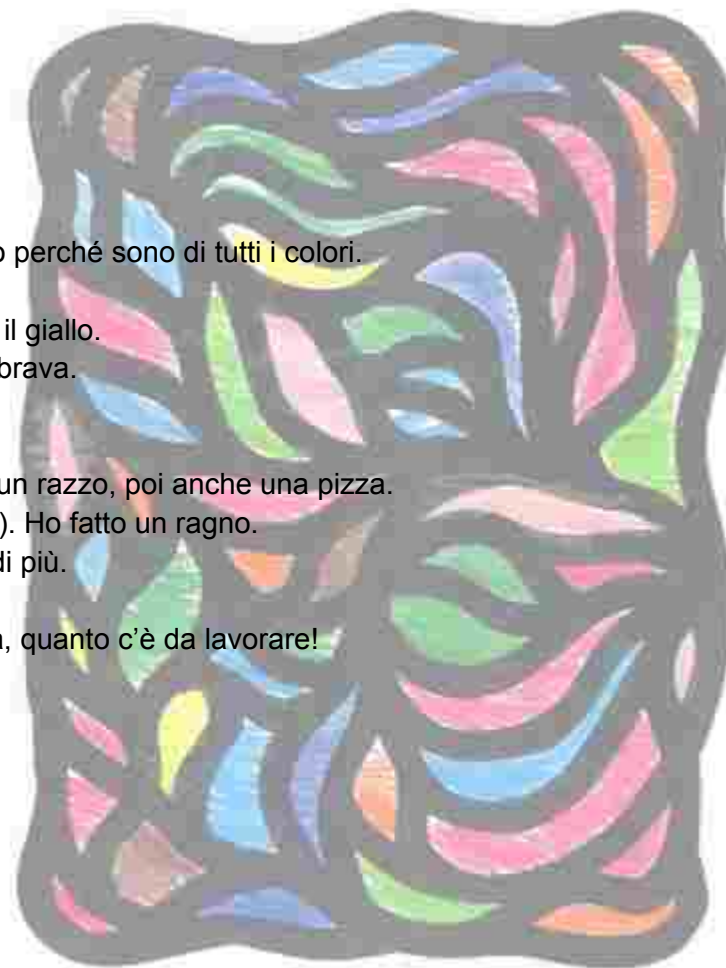


Joele: Un traguardo.  
Francesco: Un arcobaleno.  
Viola: La vela di una barca.  
Riccardo: Tanti treni.  
Valentina: Dei quadrati.  
Filippo: Un ponte.  
Cecilia: Una chiesa.  
Giovanni: Le rotaie di un treno.

## Trasformazione di un'opera d'arte: dal bianco e nero al colore

*Vi è piaciuto colorare negli spazi bianchi?*

- Edoardo: Mi sono divertito molto.  
Giorgio: Io l'ho fatto di rosso.  
Stacy: È stato bello ma faticoso, mi facevano male le mani.  
Lorenzo: Mi piace quello blu.  
Riccardo: Mi è piaciuto colorare dentro.  
Valentina: È stato molto bello farlo.  
Beatrice B.: Mi piace il blu.  
Niccolò: Mi piace il giallo e il viola.  
Letizia: Mi piace, mi sembrano una montagna.  
Vittoria: Mi fanno allegria perché mi piacciono molto perché sono di tutti i colori.  
Cecilia: Mi sembrano fantasiosi.  
Susanna: Mi sono divertita, mi è piaciuto usare di più il giallo.  
Giulia: Sono molto felice perché sono stata molto brava.  
Samuele: È bello, mi è piaciuto il rosso.  
Karim: Mi piacciono, mi fanno sentire felice.  
Christian G.: Mi fanno sorridere perché sono belli come un razzo, poi anche una pizza.  
Christian R.: Perché sono grandi così (*allarga le braccia*). Ho fatto un ragno.  
Francesco: Bello, io ho usato il blu perché mi piaceva di più.  
Filippo: Io il rosso.  
Martino: Uso tutti i colori. Miseria che fatica che si fa, quanto c'è da lavorare!  
Giovanni: Mi piace il rosso.



*Loops black and white*  
Sol LeWitt

## Whirls and twirls



- Christian G.: Sono belli, mi piacciono i colori.
- Vittoria: **Il nostro quadro è come quello di Sol Lewitt.**
- Niccolò: A me quel quadro sembra un aereo.
- Lorenzo: A me una barca.
- Giorgio: È bello, io ho messo il nero.
- Giovanni: È bello il quadro, io ho messo tutti i neri e i blu.
- Karim: È bello, ma siamo stati meno bravi di Sol. Io ho messo il rosso.
- Sofie: Mi sembrano come dei grandi che ho visto ieri sera.
- Filippo: Io avrei aggiunto anche il marrone.
- Letizia: È un arcobaleno.
- Beatrice V.: Sono come delle strisce di un serpente. Mi è piaciuto fare il quadro tutti insieme.





## Whirls and twirls in movimento

*Vi è piaciuto questo gioco nuovo?*

Valentina: Mi impicciolo quando lo tiro su (*il nastro*).

Samuele: Mi è piaciuto correre con i nastri.

Christian R.: Mi piaceva girare il nastro.

Christian G.: Mi è piaciuto tenerlo dietro e poi correre.

Vittoria: Mi è piaciuto farlo rotolare, era come un serpente che muoveva la coda.

Beatrice B.: Mi è piaciuto correre.

Karim: **Mi piaceva andare su e giù erano come un arcobaleno.**

Niccolò: Saltavo mentre mettevo giù e su il nastro.

Francesco: Mentre lo giravo mi piaceva di più.

Filippo: Girarli in tondo.

Giulia: Mi è piaciuto girarlo molto in alto.

Viola: Mi è piaciuto correre con i nastri. Come un serpente!

Riccardo: Mi piaceva correre, ero come un fiammifero.

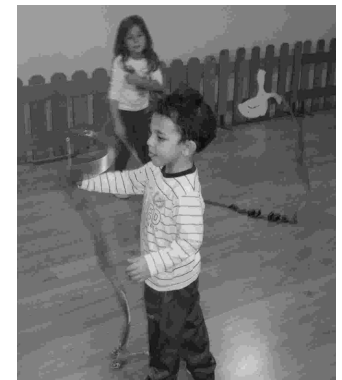
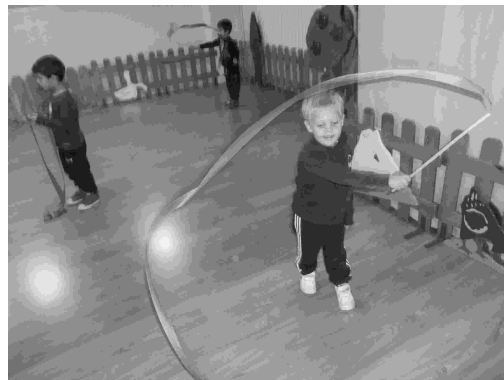
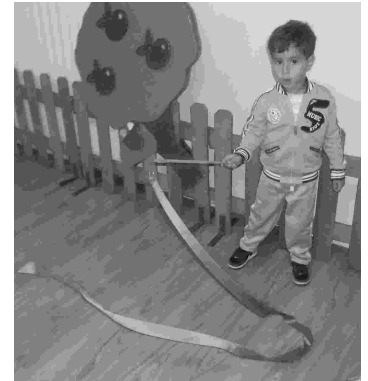
Susanna: Mi è piaciuto correre con i nastri.

Lorenzo: Mi è piaciuto girarlo, mi sentivo curioso.

Letizia: Correre con i nastri di dietro, mi sentivo felice perché mi piace.







# I mulinelli che girano l'acqua

*Visita alla biblioteca Panizzi di Reggio Emilia.*

27/11/2013.

Laboratorio didattico sull'opera di Sol Lewitt "Whirls and twirls1".

*I bambini e le bambine raccontano.*

Martino: Mi è piaciuta molto la gita di ieri, mi è piaciuto pitturare, io ero nel gruppo rosso.

Christian G.: Io in quello verde, mi è piaciuto fare i cerchi grandi.

Giovanni: Mi è piaciuto di più andare in biblioteca.

*Che cosa siamo andati a vedere?*

Vittoria: Siamo andati a vedere l'opera d'arte di Sol Lewitt sul soffitto.

Francesco: A me sono piaciuti i colori.

Sofia: C'era il rosso che è il mio colore preferito, mi è piaciuto disegnare; io ero nel gruppo rosso.

*Com'era il lavoro di Sol Lewitt?*

Sofia: Il lavoro di Sol Lewitt era molto grande e rotondo.

Cecilia: Quello che mi è piaciuto di più è stato colorare, io ero in quello verde, li ho usati tutti i verdi: pastelli, matite, anche quelli che abbiamo noi (*pennarelli*).

Viola: Mi è piaciuto l'autobus, poi quando abbiamo fatto i cerchi. Io ho usato l'arancione: matite, pennarelli grossi e fini.

Beatrice V.: Io ero nel cerchio blu, ho colorato con le matite, pastelli e anche con quelli grossi e ho ascoltato la musica e andavo piano come la musica.

Sofie: Io ero nel cerchio viola perché avevo il nastro viola poi, nel cerchio c'erano tanti colori viola. Poi siamo saliti sul pullman.

Christian R.: Sono andato sul pullman e mi sono divertito. Siamo andati a vedere i colori, mi è piaciuto il rosso e il viola.

Andrea: Mi è piaciuto di più il disegno di Sol Lewitt.

*A cosa hai pensato quando lo hai visto?*

Andrea: Mi ha fatto pensare che farei una vera opera a casa ma sul soffitto non riesco ad arrivare, non ho neanche il pennello! Io lo faccio sul foglio. C'erano dei bastoni che servivano a mescolare i colori.

Giorgio: A me è piaciuto di più colorare. Ero nel cerchio blu e usavo un po' i pastelli, un po' di pennarelli, un po' di matite e un po' di blu.

*Ti piaceva la musica?*

Giorgio: La musica mi faceva ricordare delle Winks e mi faceva sentire allegro.

Giulia: A vedere l'opera di Sol il mio cuore batteva e gli occhi guardavano la nuvola, era di tanti colori.

*Quali colori preferivi?*

Giulia: Cinque: giallo, verde, blu, viola, arancione.

*In quale cerchio eri?*

Giulia: Ero nel cerchio giallo, mi sentivo allegra.

Anita: Mi è piaciuto colorare, ero nel gruppo arancione e ho usato: pennarelli e pastelli.

Susanna: Io ero nel cerchio blu, ho usato pennarelli, pastelli e matite, però ho lasciato degli spazietti bianchi.

Filippo: Io ero nel cerchio viola.

Karim: Mi è piaciuto il pullman poi mi sono messo in fila con la Stacy e siamo andati a vedere il soffitto.  
Mi è venuta l'idea di colorare di blu.

*Che cosa ti faceva venire in mente l'opera di Sol Lewitt?*

Karim: Sembravano dei mulinelli che girano l'acqua.

Lorenzo: A me è piaciuto andare in biblioteca, ho visto il quadro di Sol Lewitt, mi piaceva il rosso.

*A cosa ti ha fatto pensare?*

Lorenzo: Mi fa pensare che mi sentivo bene.

Riccardo: Mi è piaciuto andare in pullman poi anche seduti sui cuscini a vedere la tv.

Giovanni: Abbiamo visto gli aiutanti di Sol Lewitt che coloravano sul soffitto il quadro.

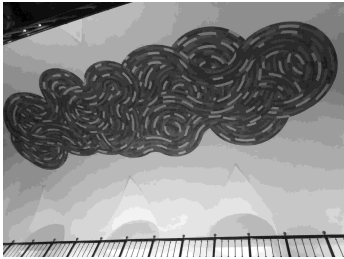
Riccardo: C'era un lungo bastone che serviva per fare i cerchi.

Samuele: Ho fatto un cerchio, mi è piaciuto colorare. Io ero nel cerchio viola.

Joele: Mi è piaciuto fare i cerchi arancioni. Sul soffitto ho visto un'opera bella.

*Che cosa sembrava?*

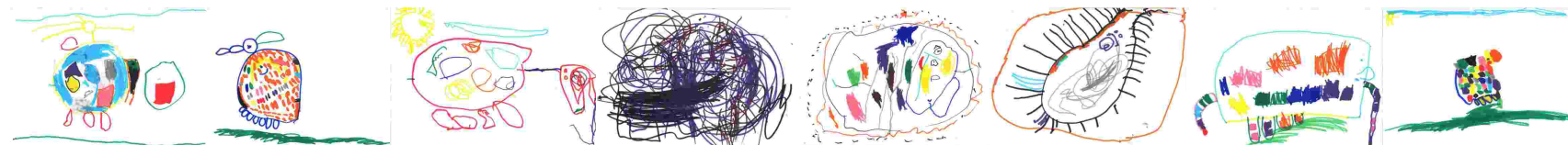
Joele: Delle "O".











# Elmer, un Elefante Speciale

dalla lettura del racconto  
**Elmer, l'elefante variopinto** di David McKee

ottobre - novembre 2013

*Chi vuole raccontare cosa ha fatto Elmer?*

Martino: In questa storia ci sono solo elefanti!

Anita: Elmer è un elefante speciale perché è variopinto.

Niccolò: Elmer non voleva essere variopinto perché nessun elefante era variopinto come lui.

*Che cosa vuol dire variopinto?*

Niccolò: Con tutti i colori nel corpo.

*Perché, secondo voi, non gli piaceva essere variopinto?*

Andrea: Perché voleva essere come gli altri elefanti.

Riccardo: Voleva essere grigio.

Cecilia: Voleva essere grigio come gli altri elefanti.

Stacy: Era annoiato di essere di tutti i colori.

Vittoria: Non voleva essere sempre così.

Stacy: Era stanco di avere tutti i colori!

Edoardo: Perché voleva essere come gli altri.

Niccolò: Una notte va via perché era triste.

Riccardo: Vede un albero con le bacche, le tira giù per dipingersi di grigio.

Cecilia: E Elmer si colora di elefante.

Vittoria: Poi torna nel branco.

*Gli altri elefanti lo riconoscono?*

Tutti: Noo!





*Quando non vedono più Elmer...*

- Niccolò: Sono tristi perché non riconoscono più Elmer.  
 Vittoria: Perché Elmer è andato via, gli manca.  
 Niccolò: Gli elefanti erano tristi perché Elmer li faceva divertire e gli volevano bene.  
 Cecilia: Elmer era sempre felice e gli elefanti grigi volevano giocare con lui.  
 Stacy: Ha svegliato gli elefanti con un BOOM, ma gli altri non lo riconoscevano.  
 Stacy: Poi piove e quando piove si è sciolto e non è più grigio.  
 Christian R.: Quando piove gli elefanti si bagnano e vanno dentro ad asciugarsi.  
 Niccolò: Decidono di fare una festa perché è un giorno da ricordare.  
 Valentina: Quando uno fa una festa si deve scoppiare dal ridere.  
 Beatrice B.: L'elefante fa la festa è scoppiato dal ridere.  
 Niccolò: Volevano fare una festa così Elmer si poteva colorare di grigio e gli altri elefanti si coloravano dei colori di Elmer.

*Quale parte del racconto vi è piaciuta di più?*

- Cecilia: Quando con la proboscide tirava giù le bacche.  
 Viola: Quando Elmer è tornato colorato.  
 Stacy: Quando ha svegliato gli elefanti con il BOOM.  
 Anita: Quando è andato via e ha incontrato gli animali della foresta.  
 Riccardo: Quando tirava giù le bacche e si dipingeva di grigio.  
 Francesco: Quando pioveva perché Elmer è tornato di tutti i colori.  
 Edoardo: Quando hanno fatto la festa.  
 Karim: Quando si è dipinto di grigio.  
 Samuele: Quando si è riempito di bacche.  
 Martino: Quando pioveva ed è diventato come prima.  
 Joele: Quando era tutto colorato.

***Dopo una lunga passeggiata Elmer trovò quello che stava cercando:  
un grande arbusto. Un grande arbusto pieno di bacche,  
un grande arbusto pieno di bacche color elefante.  
Elmer afferrò l'arbusto con la proboscide e lo scosse,  
lo scosse fino a far cadere a terra tutte le bacche.***  
Da *Elmer, l'elefante variopinto* di David McKee

*I bambini e le bambine raccontano il proprio elaborato realizzato con i colori a dita.*

- Edoardo: Tirava giù le bacche dall'albero, voleva dipingersi tutto color elefante perché voleva essere come gli altri elefanti, non gli piaceva essere un elefante variopinto.
- Susanna: Si sta colorando di grigio perché è uguale a tutti quegli altri elefanti.
- Cecilia: Stava tirando giù le bacche perché voleva farsi tutto come gli altri elefanti, perché voleva essere come gli altri elefanti, perché aveva paura che lo prendevano in giro.
- Martino: Stava riempiendosi di bacche perché voleva essere come gli altri, perché era disperato di essere colorato.
- Karim: Vuole dipingersi uguale a quegli altri.
- Giorgio: Elmer raccoglieva le bacche grigie perché voleva diventare grigio, perché voleva diventare come gli altri.
- Giulia: Sta scuotendo l'albero con le bacche perché vuole diventare tutto grigio perché c'è un branco di elefanti tutti grigi dello stesso colore e lui voleva diventare grigio, perché lui era di tutti i colori e non sapeva come fare a diventare grigio.
- Beatrice V.: Sta tirando un albero per dipingersi di grigio perché si stancava di avere tutti quei colori addosso, perché voleva diventare grigio.
- Sofia: Tira l'albero perché sull'albero c'erano tante ghiande (*bacche*) di grigio che sono cadute per rotolarsi e diventare grigio come gli altri elefanti.

- Riccardo: Elmer butta le bacche per terra e si strofina con la proboscide perché vuole diventare grigio, colore elefante, perché si è stancato di essere colorato.
- Filippo: Ha fatto cadere l'uva (*bacche*) perché si colora di grigio come gli elefanti.
- Stacy: Elmer fa cadere le bacche e poi si trasforma e diventa elefante come tutti perché era già stanco di essere tutto colorato.
- Niccolò: Sta scuotendo l'albero di bacche perché così le bacche cadono per terra e lui si può dipingere di grigio, perché così è uguale agli altri elefanti, così non si riconosce.
- Christian R.: Sta prendendo l'albero perché vuole buttare le foglie (*bacche*) grigie e si colora tutto.
- Letizia : Si stava colorando perché non era colore come gli altri, perché tutti gli elefanti sono grigi.
- Beatrice B.: Ha fatto cadere le bacche, perché si è rotolato, è diventato grigio perché voleva essere color elefante.
- Vittoria: Per farsi color elefante si è pitturato di grigio, perché era stanco di essere tutto colorato, non voleva essere di multicolore e voleva essere come gli altri elefanti.
- Giovanni: Sta squassando il tronco dell'albero perché vuole diventare tutto grigio, perché si è stufato di essere dipinto.
- Valentina: Si sta dipingendo con le bacche di grigio, s'infanga tutto.
- Samuele: Fa cadere tutte le bacche perché si vuole colorare, perché vuole diventare grigio.
- Lorenzo: Le bacche le ha fatte cadere, perché è andato sopra le bacche perché voleva diventare grigio.
- Christian G.: Sta buttando le bacche giù perché si voleva dipingere di grigio, perché voleva essere come gli altri elefanti.
- Joele: Elmer coglie le bacche perché il colore è grigio.



provocazione materica:  
due scatole di scarpe  
quattro rocchetti  
cartoncino arrotolato  
stoffe di vari colori

***Che cosa possiamo costruire con queste cose?***

Niccolò: Una macchina.

*Per fare le ruote cosa usiamo?*

Niccolò: Non c'è niente per fare le ruote.

Sofie: Possiamo fare un tamburo.

Martino: Un castello.

Riccardo: Un elicottero.

Stacy: Un fiore.

Christian R.: Possiamo fare un camion.

Martino: No, non abbiamo le ruote.

*Che cosa possiamo fare con quattro rocchetti?*

Silenzio

*Se mettiamo sopra una scatola ai rocchetti che cosa sembra?*

Riccardo: A me sembra un cane.

Andrea: Un ponte.

*Aggiungiamo un'altra scatola e la mettiamo dritta sopra l'altra.*

Vittoria: Un elefante.

Martino: È Elmer!

*Bravi, è proprio Elmer; ma Elmer di che colore è?*

Tutti: Tutto colorato.

*Giusto, invece di pitturarlo con i colori usiamo queste stoffe?*

Vittoria: Secondo me diventa molto bello.

Letizia: Sì, tutto colorato.

Vittoria: Multicolore.

Martino: No, variopinto.

*Che differenza c'è tra multicolore e variopinto?*

Letizia: È sempre colorato.



## Ognuno di noi è più bravo di altri nel fare qualcosa

*Elmer, per esempio, era bravo a fare cosa?*

Martino: Era bravo a svegliare gli elefanti.

Sofia: A fare BOOM.

Cecilia: A fare ridere

Niccolò: E gli altri ridevano per Elmer.

Viola: Perché li faceva ridere.

*Bene, quindi secondo voi...*

*Joele è bravo a fare cosa?*

Niccolò: È bravo a fare calcio.

Martino: A costruire le cose.

*Viola è brava a...*

Beatrice V.: È brava a disegnare.

Riccardo: A giocare con le bambole.

Giorgio: A farsi la coda.

*Giorgio è bravo a...*

Cecilia: A giocare con le macchinine.

Riccardo: A mettere via i giochi.

Giulia: È bravo a dipingere.

*Andrea è bravo a...*

Giorgio: Giocare con le macchine.

Susanna: Fare le costruzioni.

Christian G.: A fare le torri.

Vittoria: A vestirsi.

*Filippo è bravo a...*

Giovanni: A giocare con i lego.

Riccardo: A guardare i libri.

Vittoria: A fare la pista.

Martino: A smontare le cose.

*Francesco è bravo a...*

Vittoria: Mettersi le scarpe.

Giovanni: Giocare con le costruzioni.

*Giovanni è bravo a...*

Riccardo: Giocare con la pista di legno.

Susanna: A giocare con i suoi amici.

Martino: A pitturare.

Valentina: A fare le costruzioni.

*Lorenzo è bravo a...*

Cecilia: A disegnare.

Christian G.: Giocare con le macchinine.

*Cecilia è brava a...*

Niccolò: Giocare con le bambole.

Sofia: Mettere a posto.

## Io so fare meglio...

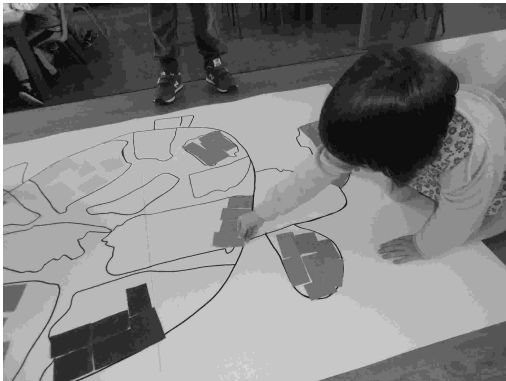
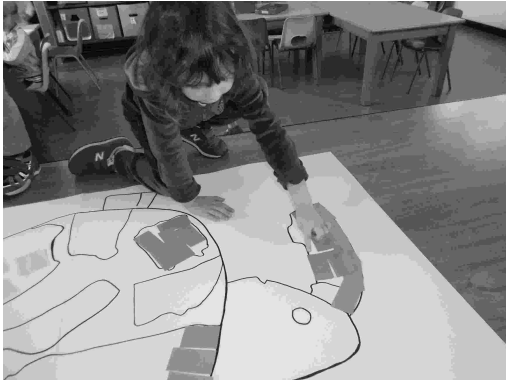
- Letizia: Sono molto brava a fare danza, a disegnare, a giocare con gli amici e anche con mio fratello. Quando sono a casa sono brava con la mia mamma e l'aiuto.
- Vittoria: Io sono brava a fare la spaccata, non proprio apertissima, però ci riesco. Faccio la pizza con la mamma delle sere. Poi sono brava a disegnare dei bellissimi fiori.
- Niccolò: La cosa che so fare meglio è giocare a calcio. Anche pitturare un po' di tutto. Quando sono a casa aiuto la mia mamma e sono bravo con la Sofia a giocare.
- Giulia: Io sono molto brava a ballare, saltare alla corda, cantare. Sono capace di mettermi i pantaloni. Poi anche a dipingere i quadri e a disegnare.
- Lorenzo: Sono bravo a vestirmi da solo e a farmi il bidet.
- Giovanni: Quello che so fare meglio è disegnare le case e le macchine. Poi so costruire delle pistole e fare le torri con i lego.
- Karim: Io so fare bene solo gli aerei.
- Christian G.: Sono bravo a fare le macchine e anche a guidarle. So fare gli elicotteri disegnati; e gioco molto bene con la palla.
- Filippo: Io sono bravo a disegnare le case, le macchine. So fare le costruzioni con i lego. Quando sono con il mio nonno lo aiuto.
- Giorgio: Io sono bravo a disegnare le macchine, fare le impronte degli animali. Sono bravo a giocare a calcio. Poi sono bravo ad aiutare la mia mamma in casa.
- Christian R.: Io sono bravo a disegnare il cielo, a giocare con le macchine e andare in bici.
- Valentina: So fare bene il mare con i colori. Sono brava a correre. In casa aiuto la mamma ad apparecchiare a lavare i piatti e a mettere a posto i miei giochi.

- Sofia: Io sono brava a danzare, a fare le giravolte, a giocare con le bambole poi a mettere in ordine quando la mamma chiama a fare la cena. So disegnare e usare i pennelli. Poi so giocare bene con le bimbe buone.
- Sofie: Sono brava a tagliare, a disegnare e a giocare. So saltare e fare le piroette. Sono brava ad andare a scuola, mi diverto.
- Andrea: Sono bravo a correre, ad andare sulle giostre, a disegnare e a leggere. Poi a dare i bacini alla mia mamma e ad abbracciarla. Con il papà sono bravo a giocare a calcio e andare sullo scivolo.
- Stacy: Io sono brava a giocare con il pongo, a giocare con le mie amiche alla cucina. Sono brava a lavare i piatti, a fare la pappa alle bambole che sono delle bimbe.
- Samuele: Io sono bravo a giocare con le macchinine e fare la torta con la mamma.
- Beatrice B.: Sono brava ad apparecchiare con forchette, coltelli, piatti e bicchieri. Sono brava a guardare la tv quando c'è Puka. Mi lavo da sola la faccia e i denti con lo spazzolino verde. Uso anche l'aspirapolvere blu nell'ingresso e in sala da pranzo. Sono brava a giocare con le macchinine e i lego con mio fratello Marco. Poi a leggere i libri di dinosauri e a fare le palline con il pongo.
- Anita: Io so disegnare, giocare con i lego, a fare i codini, a giocare con i miei fratelli nella cucinetta, a fare la mamma e la cuoca. Quando aiuto la mamma, sono brava a riordinare la mia cameretta. Sono brava a giocare con la scuola di Hello Kitty con papà e con i puzzle, poi aiutare i miei fratelli.
- Edoardo: Sono bravo ad abbracciare il mio papà, la mia mamma e la mia nonna. Sono bravo a giocare con il camion dei pompieri che mi ha regalato Babbo Natale e con le macchinine. Sono bravo ad apparecchiare, a correre e giocare con i Lego Duplo.
- Martino: Sono bravo a correre. In casa sono bravo a giocare con le macchinine e lavare i piatti e a mettermi i vestiti da solo. A scuola sono bravo a giocare con i Lego insieme ai miei amici. Sono bravo a fare le torte intere e a fare la lista della spesa.



- Beatrice V.: Sono brava a colorare, disegnare, a giocare con mio fratello Mattia. Poi a dormire da sola. Sono brava ad aiutare la mia mamma ad apparecchiare e sparecchiare. Anche a leggere, scrivere e fare i numeri. Quando sono a scuola, sono brava in cucina e una volta faccio la mamma e una volta faccio la piccola.
- Francesco: A casa sono bravo ad apparecchiare. Poi sono bravo a disegnare e giocare a calcio e sugli sci blu. Con i miei amici sono bravo a giocare con i lego e facciamo una torre gigante.
- Cecilia:  
con la Io sono brava a fare tanti balletti di danza. A casa sono brava a disegnare, ad andare al parco giochi mamma e i miei amici. Sono brava ad apparecchiare e aiuto la mamma a fare il *deniggiato* (*omogeneizzato*) di pollo. Con papà sono brava perché quando lui ha bisogno di me vengo subito.
- Riccardo: Sono bravo a giocare con le macchinine, a guardare i libri e a leggere. Sono bravo a mettere in ordine da solo. Quando sono con la mamma, sono bravo a lavorare con il computer. Con mia sorella gioco con le bambole e sono bravo a muovere il Gatto con gli Stivali.
- Joele: Sono bravo a fare le macchine. A casa sono bravo a fare il letto, lo piego per bene ed anche ad apparecchiare il tavolo, metto: forchetta e coltello per mamma e papà. Sono bravo a pagare e a fare la spesa, il latte, il te e quingui (*Pingui*) da mangiare. Con i miei amici sono bravo a fare i lego city.
- Viola: Sono brava con lo Swiffer a terra in tutta la casa. Sono brava a giocare con i puzzle e in cucina.
- Susanna: Sono brava a fare i disegni. A casa ad apparecchiare, a giocare con i Lego piccoli con mio fratello. Con la mia famiglia sono brava a giocare al gioco dell'Italia dove devo prendere delle schede di città che non ho. Sono brava ad andare in bicicletta e nuotare e a mettere in ordine.











# Le promesse vanno mantenute

*dalla lettura della fiaba*

## Il Principe Ranocchio di Jacob e Wilhelm Grimm

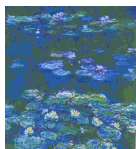
*gennaio – febbraio 2014*

*Che cosa vi è piaciuto di questa favola?*

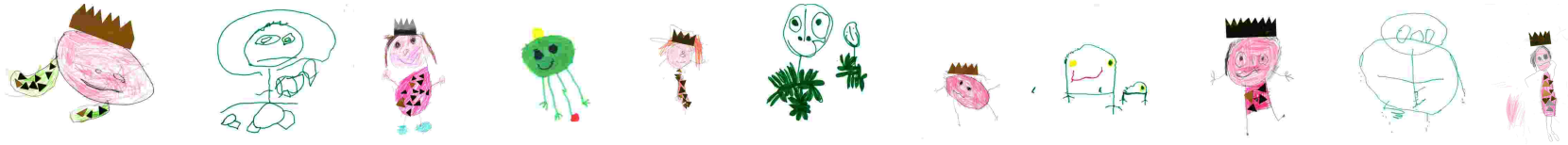
- Cecilia: Quando la principessa ha fatto cadere la palla nell'acqua.  
Giovanni: Sì, gli è caduta la palla perché non stava attenta e ha chiesto alla rana se la poteva aiutare.  
Riccardo: Il ranocchio trova la pallina della principessa, poi gli dà un bacino e dorme sul cuscino.  
Niccolò: A me piace quando gli dà un bacino e invece del ranocchio, quando ha aperto gli occhi la principessa, era un principe.  
Christian G.: Mi è piaciuto quando si sono sposati.  
Andrea: Quando la principessa ha perso la palla.

*Era contenta di aver perso la sua palla?*

- Tutti: NO!  
Giulia: La principessa ha visto arrivare un ranocchio brutto.  
Sofie: La principessa ha baciato il ranocchio poi è diventato principe.  
Cecilia: Io ho sentito che la principessa diceva "lo odio baciare i ranocchi!"



Nella pagina precedente realizzazione ispirata a  
*Ninfee bianche*  
Oscar-Claude Monet, 1899  
Museo Puskin, Mosca



*Perché lo ha baciato?*

Vittoria: Perché aveva fatto una promessa.

Martino: Il suo papà ha detto che le promesse vanno mantenute.

Cecilia: Quando dice questa cosa, lo deve fare subito.

Vittoria: Che uno promette una cosa e la deve fare subito.

Edoardo: Se mantiene una promessa, la deve fare.

*Voi avete fatto delle promesse?*

Letizia: Che quando dormo per sette settimane nel mio lettino per tutta la notte così la mattina mi dà un soldino.

Beatrice V.: Quando la mamma mi chiede di fare la brava, io la faccio.

Christian R.: Io dico di dormire nel mio lettino e mi dà un soldino.

*Hai mantenuto la promessa?*

Christian R.: No.

*Questa favola è andata a finire bene?*

Edoardo: Sì, perché il ranocchio è diventato un principe.

Cecilia: Perché la principessa aveva mantenuto le promesse che gli aveva chiesto il ranocchio.

*Lo ha fatto volentieri?*

Cecilia: No, perché odia il ranocchio.

Letizia: Non gli piaceva.

Niccolò: Era brutto.

*A voi piacerebbe baciare un ranocchio?*

Sofie: Mi fa schifo e mi spaventa.

Beatrice V.: Mi viene da vomitare.

Lorenzo: Sì, io lo bacio e lo faccio mangiare nel mio piatto.

Giovanni: Baceresti un ranocchio? Che schifo!

Filippo: Blee! Che schifo.

*Com'è la pelle di un ranocchio?*

Martino: Umida.

Riccardo: Verde e liscia.

Niccolò: Viscida.

## Ninfee di Monet

*Che cosa vedete in questo quadro?*

Niccolò: Un laghetto.

Giulia: Una ninfea.

*Brava, e dove vivono le ninfee?*

Giulia: Nell'acqua.

Edoardo: È un'acqua un po' sporca.

Martino: È uno stagno!

*Che cos'è uno stagno?*

Niccolò: È un piccolo laghetto.

Giulia: È dell'acqua, dove vivono le rane.

Niccolò: Ci vivono anche le oche.

Martino: Per me quei fiori sono quelli dell'acqua e sono già nati.

Cecilia: Ci sono anche dei pesciolini sotto.

Edoardo: Lo stagno è un po' sporchino e ci sono delle rane con le zampe appiccicose.

Samuele: È sporco perché ci sono le foglie.

Vittoria: Ci sono delle alghe che lo sporcano.

Martino: No le alghe! Ci sono delle foglie.

*Che colori vedete?*

Filippo: Verde.

Stacy: Blu.

Sofie: Viola.

*Le ninfee di che colore sono?*

Tutti: Bianche.

Sofie: Un po' violette.







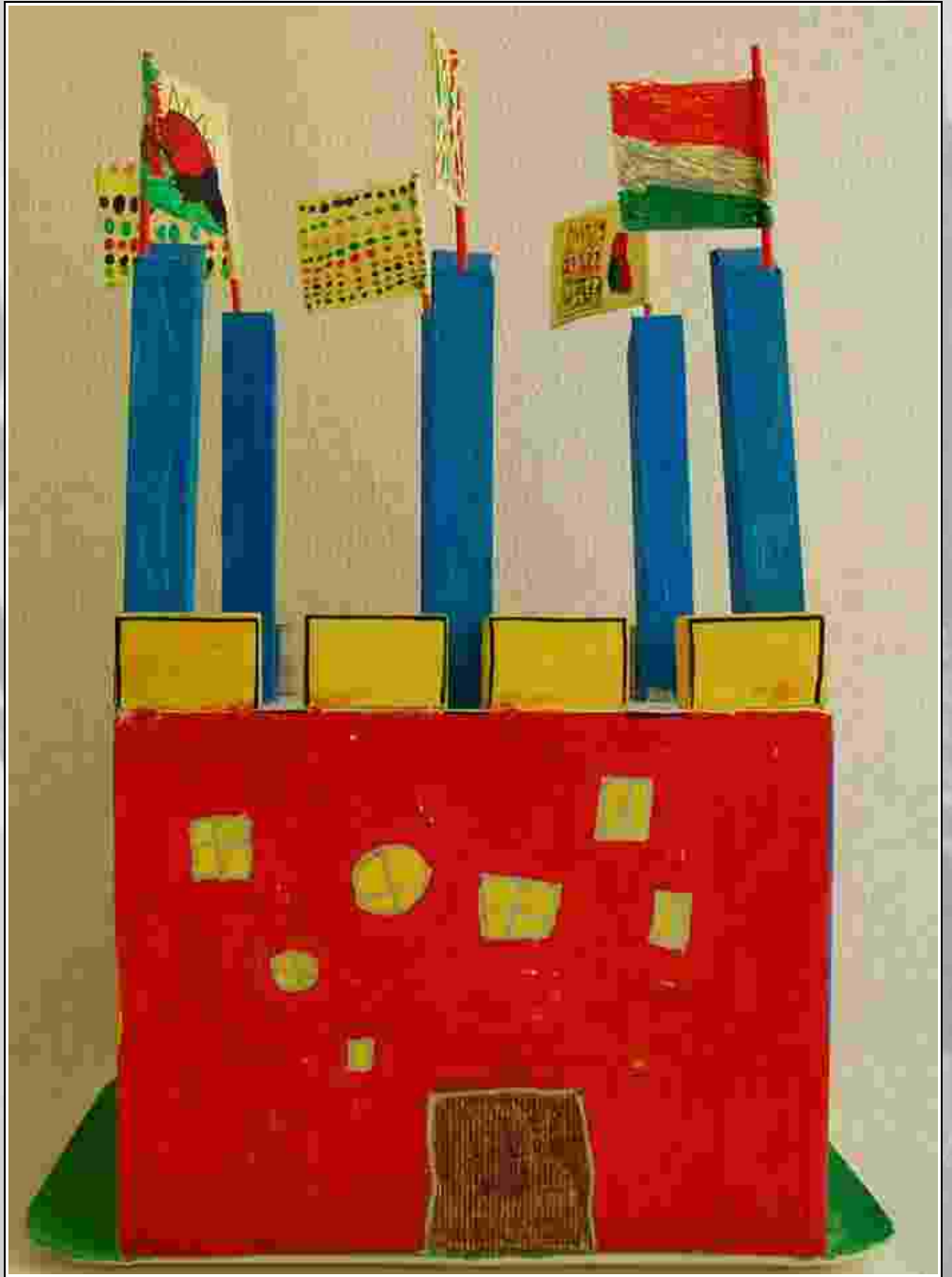
# Parole belle che fanno star bene



## Parole brutte che fanno star male









# Se non torni da me muoio di piangezza

*dalla lettura della fiaba francese*

## **La Bella e la Bestia**

*marzo 2014*

*Chi è la protagonista di questa favola?*

Martino: È un signore che illumina le cose.

Cecilia: È quella che fa sentire le parole.

*La protagonista è il personaggio principale.*

Viola: Bella!

*Che cosa accade a Bella?*

Martino: Il padre parte per andare da una nave dove c'erano i suoi lavori. Quando torna indietro, si perde, poi vede un castello, va dentro e, quando esce, vede una rosa che voleva portare a Bella, la raccoglie e appare la Bestia e gli dice che deve portare una delle sue figlie se no muore.

Cecilia: Perché voleva sposarla. Quando tocca la rosa, si apre un occhio azzurro e il papà cade (*l'occhio della Bestia*). La Bestia non vuole dare la rosa perché il papà non gliela aveva chiesto e ha combinato un guaio.

Martino: Il guaio era che aveva preso la rosa senza permesso.

Giorgio: Non si prendono le rose senza permesso.

Francesco: Ha preso la rosa, è arrivato un temporale ed è arrivata la Bestia.

Samuele: Era buio, non si vedeva niente.

Martino: Tipo, se io chiedo una cosa a qualcuno, lui me la dà, se invece la prendo senza permesso, non me la dà.



Letizia: La Bestia era cattiva e arrabbiata.

Edoardo: Ha un pessimo umore.

Martino: La Bestia voleva farlo spaventare.

Niccolò: La musica era terribile.

Christian G.: Voleva dire che la Bestia era arrabbiata.

*La Bestia cosa chiede al papà per rimediare al guaio?*

Niccolò: Gli chiede di portare una delle tre figlie.

Martino: Portò Bella al castello della Bestia.

Giulia: La Bestia fa mangiare Bella e prepara la tavola.

Letizia: Prepara anche il letto.

Giulia: Con delle bellissime lenzuola.

Cecilia: Un giorno Bella guarda dentro uno specchio magico e vedeva il suo papà ammalato che diceva: “Oh Bella, oh Bella”. Allora dice al signore “Ti prego, fammi andare da mio padre, è molto malato”. E la Bestia dice “D’accordo Bella vai, ti do questo anello”, se lo metteva sul comodetto andava da suo papà.

Letizia: Ma doveva ritornare dalla Bestia e gli fa una promessa.

Anita: Tra otto giorni devi tornare da me, se no morirò.

Niccolò: Muoio di piangenza.

Cecilia: Se no morirò di cuore, vuol dire che si spezza il cuore.

Niccolò: Perché è triste.

Cecilia: Moriva di tristezza. Ma le sorelline s’inventano un piano, dicono “Senza di te non sappiamo come fare”.

Niccolò: Bella ci casca e sta a casa.

Martino: Per dieci giorni. Io sentivo dei pianti della Bella perché credeva che la Bestia moriva.

Christian G.: Allora ritorna al castello. Quando trova la Bestia a terra, pensa che è morto.

Andrea: Gli dà un bacio poi davanti ai suoi occhi appare un principe che era poi la Bestia.

Niccolò: E Bella dice "Ti voglio sposare!"  
Andrea: Poi è andata a vivere nel castello contenta.  
*Che cosa era accaduto al principe?*  
Viola: Qualcuno gli aveva fatto un incantesimo.  
Edoardo: Era una strega cattiva.  
Joele: E hanno fatto i fuochi d'artificio.  
Letizia: Facevano la festa per Bella e la Bestia.





## Nel giardino di rose

*Chi vuole spiegare **come abbiamo fatto a dipingere il quadro?***

- Cecilia: Abbiamo preso il colore verde chiaro e verde scuro.  
Anita: Anche il giallo, la farina e la colla.  
Edoardo: Poi con le spugnette facevamo dei rumori strani: bum bum bam.  
Joele: Io ho pitturato l'erba.  
Cecilia: Mi sono molto divertita. Non dovevamo lasciare nemmeno un buchino.  
Andrea: Mi è piaciuto, è stato facile.  
Viola: È stato bello pitturare l'erba.  
Anita: Sì, bellissimo.  
Sofia: Abbiamo fatto i fiori con la carta.  
Vittoria: Io ho fatto i fiori con la carta di tanti colori, alcuni uguali e diversi.  
Niccolò: Diversi di grandezza.  
Letizia: E di piccolezza.  
Valentina: Io ho fatto una rosa grande di tanti colori e tanti cerchi.  
Christian G.: Ho fatto arancione, giallo e rosso e bianco in rotondo.  
Giorgio: Io per farlo ci ho messo un po' di rosso poi anche un po' di cerchi con tanti colori.  
Letizia: È stato difficilissimo.  
Vittoria: Però erano belli dopo.  
Christian G.: È stato facile, ci ho messo poco tempo.  
Niccolò: Per fare la mia rosa, ho preso un cerchio grande, uno più piccolo, uno più piccolo ancora e un cerchio minuscolo.  
Edoardo: Ho colorato le rose con tutti i colori e in cerchio.  
Riccardo: Ho colorato i fiori rosso, bianco, fucsia e li facevo in rotondo.  
Anita: Mi è piaciuto farli, ne volevo fare ancora.  
Beatrice V.: Alla fine abbiamo incollato i fiori sul prato.  
Letizia: Uguale alla posizione di com'era il quadro.  
Cecilia: Il nostro quadro è bello.  
Edoardo: Io quando l'ho visto sono morto di bellezza.  
Beatrice V.: Quando l'ho visto mi è piaciuto molto.  
Letizia: Ho pensato alla Bella e la Bestia  
Niccolò: Lui le coltivava le rose.

*Che cosa vuol dire coltivare?*

Christian G.: Che bisogna dargli l'acqua.

Edoardo: Ha bisogno di tantissimo sole.

Letizia: Bisogna sempre innaffiarle.

Lorenzo: Il papà di Bella prende una rosa senza permesso.

Martino: La Bestia si arrabbia e viene il temporale. Era molto arrabbiato.



*Come fareste per **costruire un castello**?*

Edoardo: Bisogna usare dei mattoni e il cemento per costruire il muro.

*Quanti muri ci sono?*

Edoardo: Ci sono due muri con sotto tanto cemento; poi faccio dei muri sopra e sotto e la porta con del materiale di legno e ho bisogno di chiodi per tenere su il legno.

Faccio anche il fossato, ho visto un castello con un fossato tutto intorno e dentro un drago.

Il prato con tanti alberi verdi e le decorazioni di Natale.

Valentina: Io ci metto la bandierina e il cemento.

Joele: Io faccio un castello speciale e uso i mattoni e c'è anche una porta che si apre e si dice "Permesso".

Giovanni: Io lo farei di mattoni per fare quattro muri. Poi la porta di legno.

Niccolò: Nel mio castello ci metto cemento, acqua e i mattoni, il legno e la porta di ferro. Ci metto le torri e per ultimo la bandiera.

Cecilia: Nel mio castello ci metterei le finestre fatte di vetro, ci deve essere il muro per tenerle su e fuori il balcone fatto di ferro. Poi ci serve i mattoni e bisogna colorarlo di rosa (perché sono una femmina.)

Christian G.: Io lo farei rosso con i mattoni, le bandierine e le porte di legno.

*Noi non abbiamo tutte questi materiali per costruire il nostro castello, che cosa possiamo usare?*

Letizia: Con i **Leggo**.

Cecilia: Dai mettiamoci al lavoro!

Viola: Ma poi non possiamo più costruire niente, non possiamo più giocare.

Christian G.: Facciamolo con la carta, la colla e lo scotch.

*Prova a costruirlo, Christian. (L'insegnante fornisce carta e scotch).*

Viola: Non ci riuscirà mai.

Francesco: Ma che castello costruisce, fa un pasticcio con lo scotch e non sta su.

*L'idea è buona, ma i fogli sono molto sottili e non stanno in piedi.*



*Che cosa possiamo usare?*

Letizia: Delle scatole.

*Di che cosa sono fatte le scatole?*

Edoardo: Di cartone.

Letizia: Sono dure e stanno in piedi.

*A questo punto i bambini scelgono un progetto tra i tanti fatti da loro stessi.*

*Adesso che cosa manca al nostro castello per essere uguale a quello del progetto?*

Viola: Le bandiere e i fiori.

Cecilia: Le torri.

Christian G.: La porta.

Francesco: Le finestre.

*Com'è il tetto?*

Christian G.: Ci sono dei buchi.

Cecilia: Sono i contorni.

Viola: Le basine.

Niccolò: Le bubbole.

*Si chiamano merli; come li facciamo?*

Niccolò: Con altre scatole.

Christian G.: Si deve fare su e giù, su e giù, usiamo dei buchi.

Valentina: Poi ci vanno le bandiere.

*Di che colore lo facciamo il castello, come quello della Bestia o cambiamo colore?*

Tutti: Cambiamo!

*Con che colore lo dipingiamo?*

Christian G.: Rosso.

Cecilia: Rosa.

Viola: Viola.

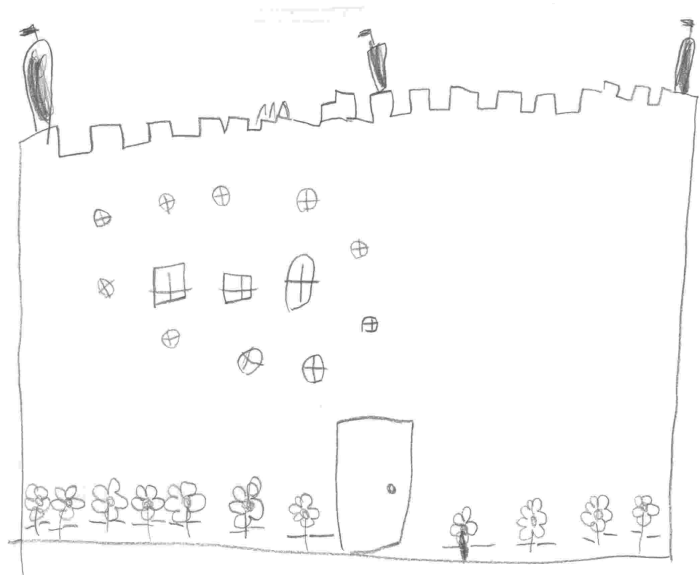
Giovanni: Blu.

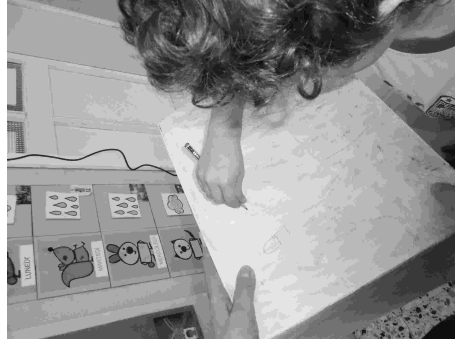
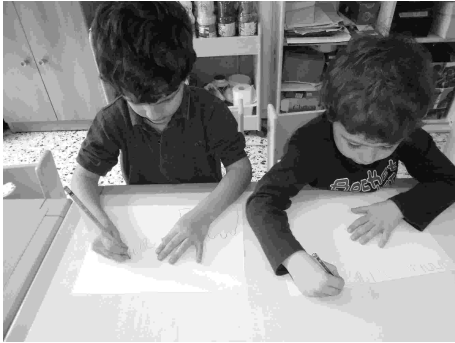
Beatrice V.: Lilla.

Niccolò: Azzurro.

Samuele: Verde.

Letizia: Tutti i colori dell'arcobaleno!





EXTRAIT DU CARNIVAL DES ANIMAUX

Morceau pour VIOLONCELLE et PIANO

C. SAINT-SAËNS

Transcription  
pour VIOLON ou FLÛTE

Violon / Flûte: *Allegro*

Piano: *Adagio*

*pp*

The background of the slide is a faded, light gray musical score. It consists of multiple staves with various musical notations, including notes, rests, and bar lines, arranged in a traditional score format. The score is centered and occupies most of the page.

# MUSICA

fiabe ispirate dal brano  
***La marcia del leone***  
tratto dal *Carnevale degli animali*  
di Camille Saint - Saens

***Che parole vi vengono in mente ascoltando questo brano?***

pianoforte  
castello  
cartella di scuola  
cavallo  
una principessa, forse Bella  
violino  
drago

***Con queste parole inventiamo una favola....***

## **Il Drago che non era drago**

C'era una volta un drago sputa-fuoco che aveva incontrato una principessa di nome Sofia.

Quando lo vede Sofia si spaventa, ma il drago è un drago buono, non vuole far male alla principessa e le dice: "Ciao principessa, come sei bella, non avere paura di me, andiamo a giocare".

Poi vanno a giocare sul tappeto elastico.

Dopo un po' arriva un cavallo al galoppo con sopra un principe che si chiama Riccardo, quando vede la principessa, si innamora subito e le dice: "Vieni con me al castello."

Però il drago non vuole che il principe la porti via e così combattono con le spade e lo scudo.

Combattono e combattono e il principe alla fine vince.

Ma la principessa non vuole andare al castello con il principe, vuole stare con il drago perché è buono e simpatico.

A un certo punto si scopre che il drago non è un drago, ma un ragazzo travestito da drago.

La principessa vede il ragazzo, si innamorano subito, si sposano e hanno dei figli umani.

*Letizia, Valentina, Giovanni, Vittoria, Christian G.,  
Beatrice V., Giulia, Christian R., Filippo, Lorenzo.*



Sofia si spaventa, ma il drago è un drago buono

arriva un cavallo al galoppo con sopra un principe

poi vanno a giocare sul tappeto elastico



combattono e combattono e il principe alla fine vince

il drago non è un drago,  
ma un ragazzo travestito da drago;  
si innamorano subito



## ***Che parole vi vengono in mente ascoltando questo brano?***

una casa misteriosa  
un ballo  
il sole e la pioggia  
una tempesta in arrivo  
squalo-balena  
cacciatori  
passi di cacciatore  
un mostro  
soldati che marciano  
cacciatori che sparano

## ***Con queste parole inventiamo una favola....***

### **La casa acchiappa mostri.**

C'era una volta un cacciatore che sparava a un mostro che arrivava da una casa misteriosa tutta nera, perché era abitata da mostri tutti neri.

Arriva una tempesta bruttissima sopra la casa, che era ancora più misteriosa, con nuvoloni terribili che rompevano tutto.

A un certo punto la casa si trasforma, mette le mani e i piedi e va a catturare il mostro che era scappato; il cacciatore nel vederla scappa e la casa mangia il mostro.

Dentro la casa tutti i mostri neri stanno tutti stretti e chiedono aiuto perché vogliono uscire. Arriva lo squalo-balena che era amico dei mostri e con una corda li tira fuori dalla casa e li porta al fiume a lavarsi, perché non erano neri veramente, ma sporchi di fango.

Dopo lavati, erano belli e brillanti.

Tutti insieme contenti vanno a fare un ballo e vedono dei mostri-ragazze; così ballano insieme poi le baciano e i mostri diventano di ghiaccio.

Arriva una mostro-fata con la bacchetta magica e li rimette come prima.

Così i mostri possono sposare le ragazze-mostro e vissero per sempre felici e contenti.

*Riccardo, Martino, Samuele, Edoardo, Sofie, Cecilia, Joele, Andrea,  
Francesco, Anita, Sofia, Beatrice B., Viola, Susanna.*



# C'era una volta un Papà che...

...faceva le pompe, andava in ufficio, andava in vacanza con la famiglia e sciava.

È buonissimo perché ha sempre la voce gentile e con lui parlo di cose segrete e che non si possono dire agli altri. Il mio papà ha una macchina lunga grigia e con lui vado in giro.

Il mio papà è grande e stupendo con i capelli neri. Vorrei che si vestisse con una camicia azzurra e i pantaloni marroni e la cravatta rossa.

Vorrei che giocasse con me quando mi vesto da fata perché lui è in ufficio.

*Letizia*

...va a lavorare e vendeva le macchine. Il mio papà qualche volta mi sgrida perché non li faccio dormire. Il mio papà si chiama Valerio, ha i capelli neri e ricci ed è grosso.

Io d'estate quando ero con il mio papà, andavo sempre su una montagna di sabbia.

Insieme con papà sono andata a vedere i presepi. In macchina con papà ascolto sempre il CD di Peppa Pig perché è l'unico e sto seduta su un seggiolino rosso.

*Giulia*

...si chiama Massimo è più alto, ha i capelli più grigi, ha degli occhiali belli che sembra giovane. Con papà leggo le favole quando sono a letto, con lui gioco a nascondino e quando lui mi trova, mi dice sempre che mi vuole bene.

Il papà mi cucina la pasta con i maccheroni e il sugo e sono buoni.

La macchina di papà è grande e ci stiamo tutti e andiamo al cinema a vedere Frozen.

Quando siamo al cinema, mi compra sempre i pop-corn e le patatine.

Il mio papà è buono e gentile e dice sempre "Vèstiti" ed io mi preparo poi lui mi dà i baci.

*Lorenzo*

...mi aiuta ad attaccare le figurine del calcio, mi porta al circo e anche da Mc Donald.

Con papà gioco anche al ristorante, dove il papà fa il cameriere ed io il cliente e ordino la salsiccia, le patatine e le cotolette e lui me le porta subito, è gentile!

Il mio papà si chiama Gianluca, il suo nome glielo ha dato la sua mamma e a lui piace.

Il mio papà è bello ed io lo vorrei sempre con me nel mio letto.

Il mio papà è forte ed è alto almeno così!

Il mio papà sta sempre davanti al computer perché ci sono delle cose interessanti.

*Niccolò*

...può aggiustare tutto quello che si rompe.

Il mio papà è bravo a cucinare e anche suona la chitarra e anche il tamburo, lui suona il rock and roll. Ha delle gambe lunghe lunghe, ha una pancia come me, un collo corto e degli occhioni verdi.

È tanto gentile e coccolone.

*Edoardo*

...lavorava e si chiama Cristiano e va in giro con me al parco per giocare sullo scivolo.

A casa giochiamo con la casa di Peppa, io ho tutte le robe. Quando mi porta in macchina, io gioco con il suo telefono rosso e andiamo a fare la spesa e lui mi compra le patatine, ma ne mangio poche.

Il papà ha i capelli grigi, è forte.

*Giorgio*

... è buono e mi compra le macchine per giocare con me sulla pista ovale. Guardiamo la TV quando c'è Spongibob e giochiamo con gli aerei ed io comando il *comantista* che sta dentro l'aereo e il papà fa quello dell'aeroporto e mi manda in America. Leggiamo anche dei libri di Cars.

Mi cucina la pastina con il sugo, apparecchiamo insieme e poi mangiamo.

Si chiama Nicola ed io l'ho *bracciato*.

Lui è bianco come me, ha anche i capelli, è alto e si mette un cappello rosso e andiamo al parco a giocare con le macchinine.

*Christian*

...si chiama Stefano, è alto e con lui non litigo perché è bravo e mi da tanti bacini e le caramelle.

Con lui bevo l'acqua e gioco al computer. Mi siedo sulla mia sedia, ce ne sono due, una anche per il papà.

Nel computer ci sono tanti giochi: pompieri, macchine, pistole, cannoni; si spinge un pulsante e il gioco parte.

Il papà mi dice anche "Andiamo a letto" e mi mette il pigiama e mi porta nella camera grande ed io mi metto a letto e lui mi racconta "Cappuccetto rosso".

*Filippo*

...certe volte vado d'estate con lui in bicicletta senza rotelle. Andiamo al parco sull'altalena.

A casa giochiamo con le macchinine.

Il mio papà si chiama Enrico, fa il militare, fa il soldato.

Giochiamo con le spade e i lego. Quando il mio papà va di nuovo a fare il soldato io gioco con i miei fratelli.

I capelli non ce li ha, ha gli occhi marroni, è grande e bello.

*Anita*

...si chiama Andrea, non fa altro che giocare con gli aerei al computer, perché il suo papà, che si chiama Vittorio, che è mio nonno, glielo ha regalato. Non fa altro *che disordinare*, quando mangia, fa tante briciole e non lava mai i piatti.

Insieme *voliamo* tante avventure con il gioco degli aerei. Un giorno il mio papà mi ha fatto vedere dove lavora, dove ci sono tanti televisori; fa come il dottore delle teste, cura i pazienti che hanno mal di testa. Ogni volta noi mangiamo insieme.

Mi porta al supermercato, lui mi fa comprare le cose che voglio io. Mi fa delle sorprese belle, nasconde le uova di Pasqua e la sera ci coccoliamo perché ci vogliamo tanto bene.

Facciamo insieme la pappa di pollo che è la mia preferita. Mi porta in macchina a scuola e ascoltiamo la mia canzone preferita che si chiama "Cicale".

Ogni volta studiamo insieme e leggiamo soprattutto il mio libro preferito che è "Il libro della giungla" e poi dipingiamo.

*Cecilia*

...si chiama Lorenzo, è riccio e i capelli neri.

Mi porta a messa e quando esco, mi porta a giocare nel parchetto lì vicino.

A casa giochiamo a memory, mi fa vedere il suo I-POD dove ci sono dei giochi molto divertenti; mia sorella è molto brava a giocare. Il papà viene a letto con me e delle volte mi legge "Il soldatino di stagno" e basta perché mi piace solo quello.

*Vittoria*

...lavora, scrive delle cose sul computer, poi va a prendere il caffè con uno che lavora con lui.

A casa fa la doccia e la barba e giochiamo a palla e facciamo delle file di macchinine, andiamo al parco sugli scivoli.

Poi riordino la tavola e lui prepara la pasta.

Il mio papà si chiama Giacomo e lui è bello.

*Martino*

...andava nel letto con me e Giacomo e ridiamo perché io gli voglio bene.

Se mangio tutta la ciccia, mi fa vedere un cartone.

Giochiamo con le macchinine e la mia va più forte, poi ci andiamo a nascondere e quando mi trova, mi vuole mangiare, ma solo per gioco.

*Samuele*

...è andato in montagna e ha raccolto delle noci e le abbiamo mangiate.

Il papà è andato a sciare con noi e dopo siamo andati in gelateria e abbiamo mangiato un gelato.

Nel bosco abbiamo visto uno scoiattolo.

*Stacy*

...lavorava sempre e poi torna sempre tardi.  
Facciamo tanti puzzle, poi mi legge sempre i libri.  
Il mio papà si chiama Antonio e si veste sempre con i jeans arancioni per andare al lavoro.

*Viola*

...andava a passeggio e giocava un pochino con me a saltare e a giocare a pallone.  
Va a lavorare, sta un po' buono e fa la guardia e torna a casa e fa il bagno.  
Con il papà vado da Dumbo, che è una giostra. Poi andiamo al parco Amendola a pescare ed io dico "Prendi un pesce grande".  
Mio papà mi vuole sempre bene.

*Valentina*

.....gioca con i Lego e dopo lo aiuto ad apparecchiare.  
Vado a fare i giri in bicicletta con papino nel parco, poi giochiamo e torniamo a casa.  
Caro papino, tieni il tuo regalo!

*Susanna*

...faceva il vigile del fuoco e lavorava quando viene il fuoco.  
Andiamo in vacanza nel mare, facciamo i castelli di sabbia.  
Una mattina siamo andati al circo e abbiamo mangiato un gelato.

*Sofie*

...passeggiava vicino alla nostra casa con la bicicletta e siamo andati in ufficio e ho disegnato e mi ha fatto girare con la sedia a rotelle e mi girava la testa da matti.  
Scherza e mi corre dietro e gioca con me a tombola. Facciamo le corse ed io arrivo prima.  
Ti voglio bene, sei sempre nel mio cuore dolcissimo papà.

*Sofia*

...andava al lavoro poi faceva da mangiare il brodo e stira.  
Io con il mio papà gioco con il Lego, andiamo al cinema a vedere Frozen.

*Beatrice*

...faceva tante cose, ha messo in ordine le robe poi è andato a lavorare.  
Con il mio papà faccio giochi e tutta la pizza.  
Il mio papà si chiama papi.

*Christian*

...mi porta al parco a giocare con la palla.  
Quando siamo a casa, guardiamo la televisione.

*Francesco*

...mangiava con la mamma e me e mangiavano tutti e quattro.  
Con il papà gioco con le macchinine, con un tasto vanno, quella rossa va più forte, è mia e vinco. Dopo facciamo il gioco alle spade.  
Il mio papà si chiama Matteo ed io gli voglio tanto bene.

*Giovanni*

...fa i giochi con me, poi un disegno e giochiamo con i lego e con le macchinine e mi prepara anche la cena con i cheeseburger.  
Il mio papà è andato a comprare il gelato e mi ha comprato i Pinguì.  
Il mio papà si chiama Andrea e gioca a pallavolo, fa punto e vince delle medaglie.

*Joele*

...lavorava e giocava a gira la ruota e con l'aeroporto degli aerei.  
Vado con lui a fare un giretto al parco a giocare; vado in bicicletta e vado a giocare in garage.

*Karim*

...va alla fiera del modellismo e mi compra un giochino per il mio compleanno, poi lo *impaccano* e poi me lo danno.  
Il mio papà è molto buono e gentile, è bravo a lavorare alle macchine.

*Riccardo*

...aggiusta i cassetti che si rompono e io lo aiuto.  
Porta su l'acqua in casa.  
Giochiamo a pallone nel parco e usiamo un po' la bici.  
Quando torna a casa dal lavoro, mi coccola un pochino e mi aiuta a mettere in ordine la casa.  
Io gli voglio sempre bene.

*Andrea*

...è andato al supermercato a comprare i fiori e li ha regalati alla mamma.  
Il mio papà mi porta sempre a fare le passeggiate con mio fratello al parco e vado con papà su tutti i giochi.  
Quando siamo a casa giochiamo con i puzzle, Memory e Indovina chi.  
Lui si chiama Vincenzo ed è sorridente e moro e coccolone e mi tiene sempre in braccio.

*Beatrice V.*



# C'era una volta una Mamma che...

... si chiama Teresa, è bella e lava i piatti. Gioca con me e usiamo i lego e costruiamo un castello.  
La mamma stira le magliette, le camicie e i pantaloni.  
Parla con mio fratello Giovanni per il francese.  
Con mamma guardo la televisione, un canale che si chiama K2 quando ci sono i Dalton.  
La mamma è brava a cucinare il riso in bianco, è il mio preferito.  
Poi fa anche il riso giallo per tutti.  
Poi legge anche i libri Pimpa.

*Beatrice*

... una volta mi ha fatto guidare, è stato bellissimo.  
Quando siamo arrivate, ho guidato un pochino, poi abbiamo parcheggiato nel garage.  
Sulla macchina la mia mamma ha il cd del "Mago di Oz".  
Mi ha insegnato a fare il ponte con le costruzioni.  
La mia mamma ha i capelli marroni e di nome si chiama Elisabetta ed è piccola, è alta così, ma mi prende in braccio lo stesso e mi fa le coccole e prima di dormire ci raccontiamo e facciamo i giochi nel mio letto.

*Giulia*

... si chiama Lorella, è bella, ha i capelli neri e delle belle mani.  
Con lei vado al parco e gioco sullo scivolo e lei mi aspetta giù in fondo.  
Vado a letto con lei a guardare la Peppa e Spiderman.  
La mia mamma è brava a cucinare il polipo freddo con le patate.  
Poi io l'aiuto a sprecchiare. Ogni volta facciamo il bagnetto insieme con l'acqua calda e la schiuma che profuma di mare.

*Giorgio*

... si chiama Antonella che andava a fare la spesa insieme a suo figlio al Grandemilia.  
Giochiamo sempre con le macchinine e ci lanciamo le Porsche.  
Poi andiamo fuori a giocare a calcio e guardiamo anche la TV e i cartoni.  
La mia mamma è bella da tutte le parti, soprattutto quando sorride.  
Mi piace quando si veste di marrone e quando mi dà gli abbracci.

*Christian*

... è andata in un bosco e ha preso tante noci e le abbiamo mangiate e dopo siamo andate a casa.  
Dopo siamo andate al parco e abbiamo giocato a nascondino e dopo siamo andate a fare una passeggiata con la macchina.

A casa mangiamo la pasta al pesto con i maccheroni che è la mia preferita.

La mamma è brava a cucinare il riso con la carne di pollo.

Una volta siamo andati in campagna a fare un pic-nic e ci siamo seduti sulle seggioline per mangiare e abbiamo acceso un fuoco molto bello e abbiamo cantato una canzone intorno al fuoco e la mamma suonava la chitarra.

Quando siamo tornati a casa, era già notte e ci siamo addormentati con la camomilla.

La mia mamma è alta e bella e ha dei capelli lunghi molto belli.

La mamma si mette le scarpe con i tacchi, ha anche gli stivali lunghi con i brillantini.

La mamma cucina anche la torta di mele con il cioccolato.

*Stacy*

...mi prendeva sempre in braccio, che mi baciava sempre e poi quando mi vede, dice sempre: "Sei il mio Amore".

Gioca sempre un po' con me, viene sempre dai nonni con me a mangiare, poi sta seduta sul divano e mi coccola.

A casa la mamma si cambia l'abito per andare a Reggio dalla nonna e dalla zia.

Mi legge sempre i libri quando andiamo a letto.

*Andrea*

...mi voleva bene e mi prende in braccio.

Mentre io dormivo, lei mi raccontava una favola.

La mamma fa da mangiare la pasta al pesto.

Vado a guardare la TV con la mamma e mentre ci svegliamo, mi fa la colazione, mi dice: "Preparati", poi la saluto e le do un bacio.

*Lorenzo*

...era felice perché giocava col papà.

Io con la mamma gioco a palla e sullo scivolo.

A casa guardiamo la TV insieme i cartoni animati.

In casa giochiamo con la macchina, poi la mamma pulisce.

La mia mamma è bella, io voglio regalarle una collana.

*Filippo*

...insieme andavamo al parco, poi siamo tornati a casa e ha preparato la cena. Siamo andati a salutare la nonna.

Io e la mamma giochiamo alle macchinine e alle moto e pitturiamo.

La mia mamma è bionda e buona e bella.

Non voglio che lei vada in cielo e che diventi una nonna.  
Vorrei che lei fosse bellissima e contenta per la sua festa.

*Martino*

...giocava con me, poi lava i piatti e i bicchieri, poi abbiamo mangiato le penne col sugo che a me piacciono.  
La mamma mi ha preso una palla gialla per me e una blu per Giacomo.  
La mamma si chiama Valeria, ha i capelli di colore neri, è vestita coi vestiti uno giallo e se l'è messa.  
Voglio dirle che sono stato bravo.  
Quando viene a casa, io le sto in braccio e facciamo qualcosa di strano, giochiamo a nascondino.

*Samuele*

...faceva la barista e quando mi viene a prendere andiamo al mare.  
Siamo andate in piscina, poi siamo andate a fare una passeggiata e a fare la spesa perché non avevamo niente da mangiare.  
Abbiamo fatto un pigiama party.  
Mia mamma ha un cespuglio come dei capelli e si mette sempre i vestiti di arcobaleno.  
La mia mamma è gentile e brava, delle volte mi sgrida e delle volte no.  
Va in *biscoteca* con gli amici suoi, poi mi viene a prendere.  
Le voglio tanto bene e vorrei farle un regalo e una festa grande.

*Sofie*

...preparava i compiti per Lorenzo e dopo si arrabbiava perché Lorenzo piangeva, ma dopo ha finito di fare i compiti e ha giocato.  
La mamma è andata a lavorare, a preparare per le femmine una o due.  
La mia mamma si chiama Elisa, ha una faccia bella, ha i capelli rosa e belli e ha belli occhi.  
Io voglio bene alla mia mamma.

*Joele*

...giocava con me ai puzzle e insieme andiamo alle giostre e al supermercato.  
Faccio le torte insieme a lei che sono deliziose.  
Lei è bellissima, ha i capelli lunghi, io adoro i capelli lunghi!  
Lei si chiama Chiara che è un nome bellissimo.  
Le voglio tantissimo bene per tutta la vita.

*Anita*

...mi compra dei pigiamini nuovi e molte cose belle.

Insieme alla mamma delle volte di sera mi mette il pigiama, le do un bacino e un grande abbraccio; lei dice buonanotte e va a guardare Gray's Anatomy.

La mamma è bella e gentile perché mi compra delle cose belle e nuove e mi porta ai parchi.

Mi dice sempre di darle un bacino e un grande abbraccio; io le voglio tanto bene.

*Niccolò*

...l'aiuto a pulire i fornelli della cucina e poi mi prepara la pappa pollo che mi piace tanto.

La mamma stira, cuce e mi prepara per andare a scuola.

Andiamo al parco Amendola, giochiamo insieme e qualche volta arriva una persona speciale: la Matilde e la Lavinia e la Luna e chiacchieriamo e giochiamo.

A casa giochiamo a nascondino e quando è notte ci coccoliamo insieme e facciamo il gioco degli animali.

La mia mamma è bella, con i capelli biondi, è bellissima quando va fuori con le sue amiche e si trucca, si mette il rossetto e gli orecchini e le scarpe coi tacchi.

*Cecilia*

...è molto brava perché mi compra dei giocini, è brava perché la sera posso mangiare le caramelle.

È brava a fare i lego, le costruzioni e a guidare.

Ha i capelli neri, è gentile e sta sulla poltrona in camera mia e della Maria Elena e sta lì finché non ci addormentiamo e delle volte ci racconta delle favole.

*Riccardo*

...mi sta vicino quando il papà sta via.

Delle sere mi legge "Il soldatino di stagno" e "Giulio coniglio va al mare" e tutti i Giulio coniglio perché ne ho tanti.

Il martedì mi viene a prendere a scuola.

La mia mamma si chiama Elena, ha i capelli corti marroni, gli occhi sono marroni, è bella, è normale.

Ha delle scarpe con i colori del leopardo e pelosine e una borsa rossa.

Mi prepara sempre la merenda: o il Kinder Bueno o lo yogurt, poi andiamo all'Esselunga.

*Vittoria*

...mi prepara sempre da mangiare la pasta al ragù e i tortellini alla panna.

Andiamo in bicicletta, con la sua bici e la mia tutta rosa con le rose, fino al parco Amendola e diamo da mangiare alle anatre e noi prendiamo il gelato.

Dopo il gelato mi mangio un po' di zucchero filato con lei.

Con mamma gioco sempre al Gioco dell'Oca con carotina, ma solo quando Diego dorme, perché per lui ci sono delle cose troppo piccole.

Con mamma guardo anche un po' di TV "Dottoressa Peluche" e anche "Gracy", però a mamma non piace tanto perché è una strega.

*Viola*

...è brava ad aiutare il mio papà e ad accontentarci, perché noi non ci abbattiamo mai con la nostra mamma.

La mamma è brava a darci i giochi nuovi.

Con la mamma gioco ai lavori in corso, leggiamo insieme i libri sulle tartarughe Ninja, poi giochiamo con "Pizza bleiset" dove vivono le tartarughe Ninja.

Con la mamma vado a fare i giri in bici e la spesa egioco anche al principe ranocchio.

*Edoardo*

Alcune volte l'aiuto ad apparecchiare.

Gioco insieme alla mamma con i Duplo e vado a fare la spesa e compriamo l'insalata e dopo vado a fare i giri in bici al parco della Resistenza, io uso la mia bici senza le rotelle.

La mia mamma si chiama Raffaella ed è un po' più alta di me, ha i capelli neri e un po' lunghi, è magra e mi piace quando si mette la maglietta bianca e le scarpe tutte marroncine con i lacci bianchi e la borsa marroncina piccola.

*Susanna*

...si chiama Svetlana, è bella, è così alta, ha i capelli marroni e le mani grandi.

L'aiuto a fare la pasta con il pomodoro e viene buona, dopo la mangiamo insieme.

Alla sera leggiamo il libro, poi andiamo a letto e diciamo la preghiera.

Con la mamma andiamo al parco con la mia bicicletta e quando ci sono delle macchine freno.

La mamma mi disegna sempre degli aerei.

*Karim*

...mi porta a passeggiare con la bicicletta poi andiamo da Vainer a gonfiare la ruota, poi siamo andate tranquille, ho superato la ferrovia e sono andata superveloce.

La mamma mi compra sempre il gelato e guardo la cassetta di "Frozen".

Siamo andate in biblioteca e abbiamo scelto un libro della principessa Only e la mamma me l'ha letto.

Facciamo insieme la spesa.

La mia mamma è bella e si veste bene, si mette qualcosa di nero e le scarpe con i tacchi.

*Sofia*

...è andata in ufficio a lavorare; una volta ho pianto quando sono nata e lei mi ha consolato poi io ho detto: "Ah ah"; e poi la mamma ha deciso che non va più al lavoro.

Giochiamo insieme facendo le collane.

La mia mamma è piccola, è bella e qualche volta mi sgrida e mi fa le coccole.

Qualche volta faccio i capricci, mi sgrida e dopo ha deciso di non sgridarmi più, ma spiegarmi le regole.

*Letizia*

...cucina la pappa molto buona.

Giochiamo a palla e leggiamo le favole, soprattutto Pinocchio.

La mia mamma è bella perché ha gli occhi azzurri e ride.

*Francesco*

...che giocava con me e mi fa le coccole.

Quando andiamo fuori giochiamo a palla e andiamo a fare la spesa.

La mia mamma è bella e carina in faccia, con le guance belle.

I capelli neri lunghi lunghi.

Lei mi taglia i capelli, io voglio regalarle un disegno...

*Christian*

...che gioca con me a palla in giardino.

A casa la mamma prepara il caffè per la zia Dina, poi andiamo a giocare a un gioco con le mani.

Io l'aiuto a fare da mangiare e l'aiuto a piantare un semino che poi diventa fiorellino.

Andiamo un po' fuori al bar a prendere le patatine.

La mia mamma è bella e si mette il rossetto e si specchia allo specchio.

Io le voglio tanto bene.

*Valentina*

...che mi compra una corda per saltare fuori con la Ceci.

Giochiamo a indovina chi e una volta abbiamo visto un film alla televisione.

Io l'aiuto a lavare i piatti e poi mi mette lo smalto rosa.

La mia mamma quando vado a letto mi legge un libro, io le voglio bene.

Lei si chiama Clara, è bella, alta e ha i capelli biondi.

*Beatrice*

# Bibliografia

David Mckee, *Elmer l'elefante variopinto*, Ed. Mondadori

Charles .Perrault, *La Bella e la Bestia* Tratto da "Mille anni di storie classiche" Ed. EL

Fratelli Grimm, *Il principe ranocchio*, De Agostini ragazzi

Rivista DADA., *Linea forma colore*, Ed. Artebambini, anno II nr. 5.

*Sol LeWitt wall drawing #1126 Whirls and twirls 1 Reggio Emilia*, Comune di Reggio Emilia, Ed. Gli Ori, 2004.

*Linea colore forma movimento. Percorsi didattici sull'opera di Sol LeWitt*, Musei Civici di Reggio Emilia.

*Bruno Bettelheim, Il mondo incantato*, Ed. Feltrinelli, 1977



SARIELA



BERTINCA 2



JARA



LETIZIA



FRANCISGO



KARIN



GIORGIO



ANDREA



VIRGINO



ANITA



EDUARDO



NIKOLAI 2



RODRIGO



LETIZIA



ANDRÉ



LORENZO



VIRGIL



LETIZIA



VIOGA



LUIS



RODRIGO



LUIS



BERTINCA 1



YVES



LUIS



SOPHIA



FRANCISGO



BERTINCA 2



## **i bambini e le bambine**

**Samuele Amato Beatrice Braglia Giulia Campagnoli Letizia Caprari Francesco Carreri  
Karim Chaouay Giovanni Coloretti Andrea Cuoghi Susanna Ferrari Anita Fontana  
Edoardo Formenton Christian Gardosi Riccardo Govi Cecilia Marsanich Niccolò Massobrio  
Lorenzo Milani Giorgio Minozzi Vittoria Paganelli Viola Pontevolpe Filippo Rizzi  
Valentina Rocchi Stacy Rodriguez Christian Ronco Joele Sala Sofie Savare  
Sofia Silvestri Martino Villano Beatrice Vinto**

## **le insegnanti**

**Silvia Becchi Enrica Palmieri**

The image consists of three vertical panels of abstract art. Each panel features a textured green background with scattered circular motifs. The motifs are composed of concentric rings in shades of red, pink, yellow, and white. The left panel has a darker green background, the middle panel has a medium green background, and the right panel has a vibrant, bright green background. The circular motifs vary in size and are distributed across the panels.

anno scolastico duemilatredici duemilaquattordici  
sezione quattro anni panda



scuola dell'infanzia paritaria  
"Parrocchia della Madonna Pellegrina"  
largo madre teresa di calcutta quaranta modena